

4. A.N.M.I.L. – Associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi del Lavoro Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2003 = € 516.456,90

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

L'ANMIL, eretta in ente morale con decreto luogotenenziale 22 febbraio 1945, n. 128, ha assunto la personalità di diritto privato con D.P.R. 31 marzo 1979.

L'anno 2004 si è aperto per l'associazione con la piena consapevolezza di dover essere in grado di mostrare concretamente la propria fermezza in termini di sostegno alle proprie iniziative, di compattezza e di capacità di mobilitazione.

Alla luce di questo presupposto l'ANMIL ha rilevato la necessità di intervenire su alcune questioni quali: la soppressione del divieto di cumulo tra prestazioni INPS e rendita INAIL; la definizione legislativa della natura risarcitoria della rendita INAIL; l'equiparazione dell'assegno continuativo mensile di cui all'art. 76 del T.U. 1124/75 ad altri trattamenti similari; la revisione del sistema di indennizzo del danno biologico.

L'associazione ha, innanzitutto, deciso di presentare una proposta di legge di iniziativa popolare per richiamare all'attenzione legislativa una completa riscrittura delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, riaffermando e garantendo i principi su cui si fondano i diritti dei lavoratori tutelati nella stessa Costituzione. La nuova legge dovrebbe garantire maggiore prevenzione, più assistenza e cure personalizzate, migliore sostegno ed attenzione al reinserimento degli infortunati, oltre ad una considerazione particolare per le piccole invalidità e per i problemi dei familiari delle vittime, in una prospettiva che è del tutto estranea al Testo Unico del 1965.

Circa il "sistema di indennizzo del danno biologico", introdotto dal decreto legislativo 38/2000, l'ANMIL più volte ed in più sedi, ha sottolineato le lacune del sistema e la necessità di una proroga del periodo di sperimentazione del nuovo sistema di indennizzo previsto dalla legge n. 144/99 all'art. 55, comma 2, al fine di addivenire ad un affinamento del sistema.

Con l'introduzione della cosiddetta "Legge Biagi" e attraverso il successivo decreto legislativo di attuazione della legge medesima, l'ANMIL è tra quei soggetti che possono svolgere attività di intermediazione nel mercato del lavoro, con riferimento ai soggetti portatori di disabilità. Con decreto del Ministero del Lavoro sono state poi dettate le modalità di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo delle Agenzie del lavoro. L'Associazione si è dunque immediatamente attivata avviando le procedure idonee all'ottenimento del regime di autorizzazione per operare nell'ambito del mercato del lavoro.

L'associazione ha, inoltre, avviato i contatti con la Direzione Centrale per le prestazioni dell'INAIL, al fine di definire alcune questioni che penalizzano l'utenza dell'Istituto.

In particolare, i problemi richiamati sono: la rivalutazione delle rendite (con la fine del 2003 dovrebbe ormai essere stata superata la variazione del 10% nell'aumento dei salari rispetto all'ultima rivalutazione); il mancato o tardivo invio delle comunicazioni INAIL agli assicurati (ad esempio le comunicazioni relative a importi delle liquidazioni in conto capitale, esiti di visite di revisione inviate in buste tipo stampa senza data di invio o ricevimento che non permettono l'identificazione di termini per l'eventuale opposizione); la certificazione del grado di invalidità (in presenza di infortuni policroni indennizzati con sistemi diversi, prima e dopo il 2000, l'INAIL rilascia la documentazione attestante il punteggio segnalando una "doppia percentuale". Sarebbe invece opportuno che l'INAIL definisse, in questi casi, anche una percentuale unica finalizzata al solo accesso a determinati benefici come il collocamento protetto, l'esenzione ticket); il nuovo sistema di indennizzo del danno biologico (manca la previsione dell'adeguamento delle tabelle relative all'indennizzo del danno biologico e le quote integrative non vengono calcolate su tutta la rendita ma solo sulla parte relativa al risarcimento del danno del patrimonio); le visite di revisione (è sorto il sospetto che le nuove

tabelle delle menomazioni vengano prese a riferimento dai medici dell'Istituto per la revisione dei casi rientranti nel vecchio sistema indennitario).

Nel corso del 2004, è proseguita l'attività dell'ANMIL nella FAND ((Federazione delle Associazioni storiche ANMIC-ANMIL-UIC-ENS-UNMS). Il 28 aprile, in particolare, nel corso dell'Assemblea Generale della FAND, l'ANMIL ne ha assunto la Presidenza. Il primo atto dell'attuale Presidenza sarà l'impegno di definire un regolamento di attuazione delle norme statutarie al fine di garantire il buon funzionamento della Federazione.

Il 29 giugno 2004, la Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato la normativa che garantisce a tutte le associazioni di disabili in possesso dei requisiti previsti dalla legge 152/2001, la possibilità di svolgere attività di patronato, possibilità riconosciuta in via diretta alle associazioni storiche che, per natura e missione, sono già strutturalmente organizzate secondo i requisiti richiesti dalla legge. Tale provvedimento approvato dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato, è ora all'esame della Commissione Affari Sociali della Camera.

In occasione dell'8 marzo è stato realizzato il progetto "Tracce di Eva in percorsi operosi", nato da un concorso nazionale per la realizzazione di un testo teatrale sul tema delle donne e la sicurezza sul lavoro.

Il 10 ottobre si è svolta a Genova la 54^a Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro; in concomitanza si sono svolte analoghe cerimonie in tutte le province d'Italia.

Nel 2004, sono proseguite le pubblicazioni dell'ANMIL; in particolare, si ricorda l'uscita bimestrale del periodico "Obiettivo tutela – ANMIL", dedicato alla tematica degli infortuni sul lavoro, e l'avvio della nuova rivista "Impegno", per un'informazione diversa meno tecnica e legata alle problematiche della categoria.

E' proseguita l'attività dell'associazione di consulenza generica e specialistica; di consulenza medico - legale sui postumi dell'infortunio; di patrocinio per questioni connesse al collocamento al lavoro; di istruzione di pratiche in materia infortunistica, previdenziale ed assistenziale; i rapporti con gli enti locali per l'erogazione di prestazione legate all'invalidità; di avvio di convenzioni con settori assicurativi.

Numerosi anche i convegni e gli eventi organizzati nel corso dell'anno: a Milano si è svolto il convegno "2003, Anno Europeo della disabilità – 2004, Politiche di sostegno per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro"; a Piacenza, il Convegno Regionale sulla disabilità; a Salice Terme, il Convegno Interregionale su "Prevenzione, cura e riabilitazione".

c) Rendiconto conforme allo schema approvato con D.P.C.M. 7 giugno 1988

Il rendiconto presentato, fornito in copia, firmato dal Presidente Nazionale dell'Ente e dal Presidente dell'Organo di controllo, mostra l'utilizzo del contributo concesso (All. 4).

d) Conto Consuntivo 2003 e Conto Consuntivo 2004

Il Consiglio Nazionale ha approvato il conto consuntivo 2003 nella riunione del 18 giugno 2004.

Il Consiglio Nazionale ha approvato il conto consuntivo 2004 nella riunione del 17 giugno 2005.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2003 spese per il personale pari a euro 5.427.491,78; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 3.239.459,08; spese per le altre voci residuali pari a euro 1.385.263,66.

e) Bilancio Preventivo 2004 e Bilancio Preventivo 2005

Il Consiglio Nazionale ha approvato il bilancio preventivo 2004 nella riunione del 28 novembre 2003.

Il Consiglio Nazionale ha approvato il bilancio preventivo 2005 nella riunione del 26 novembre 2004.

5. A.P.I.C.I. – Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani Onlus**a) Contributo assegnato per l'anno 2003 = € 114.568,72****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali**

L'APICI promuove la cultura solidale attraverso l'offerta dei servizi socio assistenziali e tutelari, in favore di cittadini che vivono in condizioni di fragilità, debolezza o disagio per patologie invalidanti o per età.

Nell'anno 2004 l'associazione si è impegnata a dare continuità ai processi e ai percorsi di partecipazione all'attività integrata della rete dei servizi territoriali ed è stata coinvolta nella programmazione zonale, con la propria presenza nei tavoli interistituzionali dedicati alla concertazione delle politiche sociali.

L'associazione ha realizzato le proprie missioni nella progettazione e nel finanziamento di particolari programmi d'intervento, dei quali si dà continuità anche nell'anno 2005.

L'ambito della concertazione ha stimolato la ricerca per una qualità dell'intervento associativo, mirato ad auto-rappresentare i nuovi bisogni dei soggetti utilizzatori e nel promuovere la collaborazione congiunta con altre espressioni associative dedicate a specifiche patologie o problemi, quali la sclerosi multipla, il parkinson, i tumori, i problemi alcolcorrelati e/o disagi d'area vasta. Ciò ha favorito una nuova cultura dell'autoreferenza nei servizi dedicati alla persona e nei percorsi di tutela.

Attraverso i rapporti convenzionali sono state esaltate le vocazioni operative e professionali finalizzate alla centralità della persona /utente a sostegno degli ambiti dell'autonomia nell'accesso, alle opportunità di vita e di relazione, con particolare attenzione al diritto allo studio, al lavoro, alla cura, alla relazione e alla fruizione dei diritti e degli interessi legittimi.

I servizi alla persona caratterizzano le attività istituzionali e nel corso del tempo si sono specializzate nel trasporto assistito, nei servizi di prossimità/domiciliarietà, nel patrocinio sociale mediante interventi centrati sulla persona

L'associazione persegue da tempo l'obiettivo di sostenere le autonomie (primarie e secondarie) attraverso un modello promozionale per il superamento degli stati di emarginazione e/o esclusione. Tale modello è caratterizzato dalla valorizzazione degli scambi socio relazionali diretti alla centralità della persona e ai suoi bisogni; ciò ha consentito di sviluppare nuovi percorsi per il mantenimento o l'acquisizione dell'autonomia negli stati di disabilità e di non autosufficienza, rispondenti alle mutate esigenze di benessere individuale e all'attuale complessità societaria.

La metodologia operativa del personale assegnato ai servizi, è il frutto di processi formativi che hanno lo scopo di promuovere una nuova cultura assistenziale. La supervisione periodica sull'operato da parte dei responsabili addetti ai sistemi di qualità ed il lavoro in aula, per l'approfondimento degli aspetti disciplinari della "relazione di aiuto", consentono di conoscere il bisogno e a porre in essere modalità di intervento sempre più adeguate.

La gestione e l'organizzazione delle risorse umane nell'ambito dei servizi alla persona è orientata al gruppo di lavoro, generando un corretto equilibrio fra le aspettative e le esigenze del personale e quelle dell'organizzazione. I processi formativi sono diretti a preparare l'operatore ad "assunzioni di decisione" per uno stile di lavoro partecipato.

Attualmente l'associazione sta realizzando il progetto formativo "IO+ TU=NOI. La competenza relazionale nel rapporto di aiuto solidaristico", realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, diretto a promuovere una specifica attività di sensibilizzazione ed educazione sulle tematiche della relazionalità nel rapporto di aiuto solidaristico a sostegno all'autonomia della persona disabile ed anziana e viene realizzato coinvolgendo i volontari e gli operatori di tutte le sedi dell'APICI.

L'associazione svolge, inoltre un'attività tutelare e una funzione di advocacy indirizzata ad arricchire la promozione dell'agire autonomo ed auto referente, attraverso l'attivazione di prestazioni nell'ambito del welfare d'accesso, per la costruzione della cittadinanza sociale e il riconoscimento dei diritti e delle condizioni d'uguaglianza di opportunità. Il programma delle attività è teso alla realizzazione di una rete di supporto da parte delle forze attive della società alle persone svantaggiate e ai loro familiari, al fine di consentire ai cittadini che si trovino nello stato di bisogno, di trovare risposte adeguate e sollecite ai diritti d'integrazione sociale e di benessere.

Altre attività sono: il segretariato sociale, per la fruizione dei benefici previdenziali relativi all'invalidità e allo stato dell'handicap; la consulenza sociale, per individuare ed informare sul bisogno/disagio del singolo, della coppia e del nucleo familiare al fine di facilitare l'accesso ai percorsi socio assistenziali e sanitari; la consulenza fiscale, diretta ad agevolare la persona disabile ed anziana nelle determinazioni pensionistiche; la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa e tutela del diritto al lavoro delle persone disabili.

Da ricordare anche lo sportello "Punto handy", progetto che mira ad esportare le conoscenze acquisite al fine di aumentare la qualità e la quantità delle informazioni di ogni singolo cittadino interessato a tutto ciò che è offerto a livello di sostegno, di integrazione e di opportunità sociale.

L'esperienza già attivata presso amministrazioni comunali, ha trovato piena adesione dell'INPS che grazie alla sensibilità e disponibilità della sede provinciale Inps di Pisa che ha consentito la realizzazione di uno sportello sociale all'interno dei suoi locali.

Importante anche l'attività di consulenza legale diretta prevalentemente a trattare le relative competenze per eventuali ricorsi agli accertamenti delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile e dell'handicap o verso le revisioni delle percentuali di invalidità da parte del Ministero del Tesoro.

L'associazione svolge anche attività socio assistenziali attraverso la realizzazione del servizio per "l'autonomia sostenuta" che serve a garantire l'accesso ai percorsi di vita del disabile, quali lavoro, scuola, formazione, opportunità sociali. L'obiettivo è teso a favorire lo sviluppo od il mantenimento dell'autonomia della persona attraverso l'individuazione di nuove modalità relazionali, che serviranno a promuovere l'auto-referenzialità rispetto alla scelta di aderire alle opportunità sociali.

Sono garantiti specifici interventi di sostegno ad ogni atto legato alla mobilità, con la presa in carico di quelli necessari a garantire la sicurezza ed a facilitare gli spostamenti della persona nell'ambito dell'accompagnamento: Servizio di trasporto assistito e accompagnamento dell'infanzia disabile; servizio realizzato al fine di raggiungere i centri di cura, riabilitazione, educazione, tempo libero; servizio di trasporto assistito di disabili adulti; servizio realizzato al fine di facilitare l'accesso alle opportunità sociali, quali studio, formazione, lavoro, tempo libero, o alla cura e riabilitazione; servizio di sollievo o di assistenza domiciliare a bassa soglia; servizio diretto ad anziani fragili, con problemi legati alla ridotta autonomia nella vita di prossimità.

Nel 2004, l'APICI ha finanziato piccoli progetti pilota rivolti all'educazione degli adulti e diretti a promuovere degli spazi di comunicazione ed informazione per una qualità sociale partecipata. L'iniziativa ha coinvolto la cittadinanza in incontri, diretti a favorire conoscenze per la risoluzione di bisogni complessi dei cittadini disabili, degli anziani, promuovendo "la comunità che cura".

L'associazione da sempre promuove la rete sociale fra gli enti del privato sociale. I protocolli di intesa (AISM, AIAS, UIC etc.) e le convenzioni (Comuni, Province, Aziende sanitarie, INPS, Università degli studi, etc.) sono strumenti consueti nel lavoro in collaborazione, mediante i quali si configurano le particolari competenze dell'associazione, esaltandone la vocazione.

L'APICI ha anche attivato un sistema permanente di comunicazione verso il mondo giovanile, con l'intento di divulgare la conoscenza delle opportunità offerte dal Servizio Civile Volontario.

Gli strumenti utilizzati sono: il sito associativo (www.apici.org), dove all'interno dello stesso è stata aperta un'apposita sezione di promozione del Servizio Civile e dei progetti approvati; una promozione interna, dove all'interno delle sedi associative è promosso il servizio civile tramite manifesti e varia documentazione distribuita dall'UNSC e dove le sedi territoriali dell'associazione, offrono accoglienza permanente in orario d'apertura per i giovani che chiedano informazioni sia direttamente sia tramite telefono o posta elettronica; il mailing associativo, dove l'associazione promuove periodiche campagne indirizzate a soci e sostenitori dove è presentata l'opportunità.

In conclusione, si rileva che il filo conduttore del lavoro sino ad ora svolto dall'A.P.I.C.I. è caratterizzato dalla creazione di spazi associativi per interessi sociali trasversali, provenienti dai soggetti fruitori e dalle associazioni di rappresentanza.

Promuovere la rete delle risorse comunitarie e sviluppare gli aspetti della comunicazione e dell'informazione alla cittadinanza, rappresenta l'aspetto centrale per un'operatività trasversale, che ha condotto e condurrà l'associazione ad approfondire le proprie competenze sulla cultura solidale e sulla capacità di dialogare con i diversi attori coinvolti nelle nuove responsabilità sociali.

c) Rendiconto conforme allo schema approvato con D.P.C.M. 7 giugno 1988

Il rendiconto presentato, fornito in copia, firmato dal Presidente Nazionale dell'Ente e dal Presidente dell'Organo di controllo, mostra l'utilizzo del contributo concesso (All. 5)

d) Conto Consuntivo 2003 e Conto Consuntivo 2004

Nel corso dell'assemblea ordinaria dell'A.P.I.C.I., svoltasi nei giorni 24 e 25 aprile 2004, è stato approvato il conto consuntivo 2003.

Nel corso dell'assemblea ordinaria dell'A.P.I.C.I., svoltasi nei giorni 25 e 26 giugno 2005 è stato approvato il conto consuntivo 2004.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2003 spese per il personale pari a euro 22.586,26; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 35.548,11; spese per le altre voci residuali pari a euro 299.073,99.

e) Bilancio Preventivo 2004 e Bilancio Preventivo 2005

Nel corso dell'assemblea straordinaria dell'A.P.I.C.I., svoltasi il 13 dicembre 2003, è stato approvato il bilancio preventivo 2004.

Nel corso dell'assemblea straordinaria dell'A.P.I.C.I., svoltasi il 18 dicembre 2004, è stato approvato il bilancio preventivo 2005.

6. AUSER – Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà**a) Contributo assegnato per l'anno 2003 = € 266.997,70****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali**

Nel corso del 2003 e 2004, Auser ha visto aumentare rispettivamente del 4,373% e del 6,57% il numero dei suoi soci che raggiungono attualmente i 232.412. La rete delle Unità associative si è consolidata ed ulteriormente estesa in tutte le Regioni.

All'inizio del 2003, dal 27 al 29 gennaio, Auser ha svolto l'Assemblea straordinaria sotto forma di conferenza di organizzazione, a Monopoli (BA). In tale occasione è stato discusso il nuovo Statuto dell'Auser e si è, di conseguenza, avviato il percorso, deciso nel Congresso di Bellaria del 2002, di dar vita ad un nuovo assetto organizzativo capace di corrispondere alla pluralità delle esperienze associative presenti nell'Auser sia nel campo del volontariato che in quello della promozione sociale, rafforzando la funzione di rete dell'Auser nazionale.

Nel corso dell'anno si è pertanto realizzata un'intensa attività in tutta l'associazione: si sono infatti svolte assemblee in tutte le strutture regionali, territoriali e nelle unità associative di base, che, oltre a discutere e deliberare in merito ai progetti di lavoro ed agli adempimenti statutari tradizionali, hanno deciso in merito alla adozione del nuovo Statuto Auser ed hanno conseguentemente adeguato i propri statuti. A novembre 2003, inoltre, le Associazioni regionali di volontariato hanno dato vita alla Federazione Nazionale delle Associazioni Auser di Volontariato che coordina tutte le attività di volontariato che facevano riferimento all'Auser nazionale. Nel maggio 2004, infine, Auser è stata iscritta al registro delle ONLUS.

Nel campo del volontariato, Auser ha contribuito nel 2003 e 2004 alla elaborazione degli approfondimenti relativi alle linee di riforma della legge 266/91, su cui ha lavorato il Forum del Terzo settore.

Auser ha, inoltre, portato avanti il progetto di telefonia sociale "Il Filo d'Argento", sia attraverso la messa in rete del sistema, sia potenziando il call center, sia attivando ulteriori postazioni, sia portando avanti progetti di convenzionamento a livello regionale (Lombardia, Emilia Romagna, Umbria). L'attività di telefonia e di servizi leggeri alla persona si è ampliata in particolare nei mesi estivi in cui, a causa della stagione particolarmente calda, i problemi delle persone anziane sole si sono acuiti.

E' continuato nel corso degli anni l'impegno di volontariato civico di Auser, prevalentemente svolto in convenzione con le istituzioni locali e finalizzato a fornire servizi di supporto per la vigilanza nelle scuole (nonni vigili), assistenza alle isole ecologiche, piccola manutenzione dei parchi pubblici ecc.

Nel campo della promozione sociale, Auser ha strutturato l'area tematica della 'educazione degli adulti', costituendo nel 2003 un coordinamento dei responsabili delle regioni e mettendo in relazione fra loro le diverse esperienze delle Università popolari.

L'attività inerente l'educazione degli adulti è proseguita nel 2004 quando, dal 21 al 24 aprile, si è svolta a Roma la Festa nazionale della "Città che apprende", che ha avuto come obiettivo quello di portare all'attenzione di un vasto pubblico il tema dell'educazione degli adulti e della cultura come strumento di cittadinanza e di integrazione sociale, partendo dalle esperienze delle Università popolari Auser e delle diverse sedi dell'Associazione in tutto il territorio nazionale.

In tale occasione si sono definite compiutamente le linee di intervento del progetto denominato 'La città che apprende' che, partendo dal riconoscimento dell'impegno e della creatività di quanti operano nell'Auser in questo settore, si propone di qualificare e sviluppare le attività delle Università popolari, delle associazioni e dei centri culturali dell'Auser, promuoverne l'inserimento nei sistemi territoriali integrati di educazione degli adulti, partecipare alle iniziative per l'integrazione fra scuola e territorio, sviluppare le capacità

conoscitive e attive, anche residue, delle persone, valorizzandone il sapere acquisito nel corso della vita, promuovere lo scambio intergenerazionale. Si è, inoltre, definita la ‘Carta Auser per l’educazione permanente’ che è stata inviata a personalità del mondo della cultura e dell’educazione e che è stata poi promossa nel corso di una specifica iniziativa nel corso dell’anno.

Nel corso del 2003 e 2004, Auser ha iniziato a riflettere compiutamente sul suo sistema di comunicazione interna ed esterna. Dopo i positivi riscontri del numero ‘0’ della rivista “Quale società civile”, uscito nel 2003, nel 2004 Auser ha provveduto alla pubblicazione della rivista di riflessione sui temi del welfare “Relazioni Solidali”, che ha già riscontrato molto interesse.

Ha, inoltre, dato vita ad una campagna di sensibilizzazione sulle attività dedicate agli anziani ed ha prodotto un video che è stato trasmesso in numerose televisioni e radio negli spazi dedicati al sociale. In generale tutte le iniziative di Auser hanno avuto notevole riscontro di stampa.

Il 28 e 29 maggio 2003, nel corso dell’Assemblea ordinaria dell’associazione, è stato presentato il primo Bilancio Sociale dell’Auser che, stampato in 10.000 copie, è stato inviato alle istituzioni, agli Enti Locali, alle Associazioni. Il consenso registrato dall’iniziativa e i positivi riflessi anche sugli assetti organizzativi interni, derivati dall’analisi effettuata per la realizzazione del bilancio stesso e dalla lettura complessiva delle attività Auser, hanno sollecitato l’esigenza di un aggiornamento del Bilancio anche per verificare la direzione di marcia e sviluppo dell’associazione, in particolare dopo il riassetto organizzativo. Alla fine del 2004 Auser ha avviato il progetto per la realizzazione del 2° Bilancio Sociale.

Insieme alle attività istituzionali, Auser ha proseguito nel 2003 e 2004 l’attività di solidarietà internazionale: ha avviato la collaborazione con Intersos, Progetto Sviluppo e ICS su progetti di solidarietà in Serbia e per l’invio di farmaci all’ospedale pediatrico Al Mansour di Baghdad; ha proseguito la collaborazione con ICS per la prevenzione del traffico di esseri umani; ha avviato con Progetto Sviluppo un progetto per l’assistenza alla popolazione anziana palestinese della città vecchia di Gerusalemme; si è attivata per le vittime dello Tsunami.

Nel corso del 2004 Auser ha dato vita a 2 nuove aree tematiche: una per la qualificazione e lo sviluppo dei circoli, con lo scopo di estendere le attività di socializzazione e favorire lo scambio di esperienze, con un particolare riferimento, in una prima fase, ad esperienze pilota nel Mezzogiorno, segnatamente in Campania e Puglia; l’altra, sul turismo sociale, anche in questo caso per favorire lo scambio delle esperienze fra le realtà territoriali, fornire supporto di contenuti e normativo alle strutture, nell’ottica di un turismo qualificato che arricchisca lo stare insieme degli anziani, finalizzato anche ad esperienze culturali.

Sempre nel corso del 2004, Auser ha dato vita ad un progetto importante nel campo della formazione, che ha già visto la realizzazione di diversi seminari rivolti ai gruppi dirigenti e che verrà riproposta ai diversi livelli territoriali; ha, inoltre, elaborato il progetto “Dal fiore al Frutto” che, insieme al proseguo dell’esperienza dei “Laboratori esperienziali”, si concretizzerà organizzativamente nel corso del 2005.

Dal 16 ottobre al 20 novembre 2004, Auser, con il Forum del Terzo Settore, ha organizzato una campagna nazionale itinerante a sostegno del Fondo per la non autosufficienza e il diritto alla domiciliarità, per rilanciare una idea positiva della vecchiaia. Un camper attrezzato ha fatto da staffetta fra le varie città che hanno ospitato la carovana, con proprie iniziative locali, sit-in, dibattiti, incontri.

Nel corso del 2004 Auser ha proseguito il suo impegno nel progetto “InfoAuser - informatizzazione della rete Auser”, in particolare sviluppando il software dedicato e avviando la realizzazione di una banca dati nazionale, che contiene notizie e indicazioni non solo sulle proprie sedi e attività ma su associazioni e istituzioni locali e nazionali, che possono essere utili e facilmente accessibili a cittadini e istituzioni. Il progetto prosegue e termina nel 2005.

Auser è presente nel CNEL e rappresentanti delle Associazioni Auser di volontariato sono presenti nei Centri di Servizio per il Volontariato nel territorio nazionale e un rappresentante è invitato permanente nell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.

A fine anno, Auser ha deliberato nei suoi organismi in merito al congresso nazionale previsto nel maggio 2005.

c) Rendiconto conforme allo schema approvato con D.P.C.M. 7 giugno 1988

Il rendiconto presentato, fornito in copia, firmato dal Presidente Nazionale dell'Ente e dal Presidente dell'Organo di controllo, mostra l'utilizzo del contributo concesso (All. 6)

d) Conto Consuntivo 2003 e Conto Consuntivo 2004

Il Comitato Direttivo Nazionale Auser ha approvato in data 25 marzo 2004 il conto consuntivo 2003.

Il Comitato Direttivo Nazionale Auser ha approvato in data 16 dicembre 2004 il conto consuntivo 2004.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2004 spese per il personale pari a euro 324.617,18; spese per l'acquisto di beni e servizi e per voci residuali pari a euro 538.239,41.

e) Bilancio Preventivo 2004 e Bilancio Preventivo 2005

Il Comitato Direttivo Nazionale Auser ha approvato in data 18 dicembre 2003 il bilancio preventivo 2004.

Il Comitato Direttivo Nazionale Auser ha approvato in data 16 dicembre 2004 il bilancio preventivo 2005.

7. CIAI – Centro Italiano Aiuti all’Infanzia Onlus

a) Contributo assegnato per l’anno 2003 = € 87.036,18

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

Il 2004 è stato per il CIAI un anno di verifica dei risultati raggiunti in relazione al piano strategico elaborato per il triennio 2002-2004.

Il CIAI, a cui è riconosciuta professionalità e qualità nell’ambito dell’adozione internazionale, stenta a consolidare il suo ruolo di Organizzazione non Governativa di riferimento per le problematiche legate all’infanzia. Allo scopo di evidenziare la caratteristica del CIAI di ONG ed ente autorizzato allo stesso tempo, il Ciai ha iniziato a ridisegnare la sua struttura organizzativa interna cercando di passare da responsabilità di settore (cooperazione e adozione) a responsabilità per aree geografiche. La nuova organizzazione interna diventerà operativa nel corso del 2005.

Anche nel 2004 l’associazione ha intrapreso numerose iniziative: è proseguita la collaborazione con agenzie pubblicitarie, aziende e riviste allo scopo di far conoscere all’esterno il ruolo del CIAI nel mondo dell’adozione internazionale nonché per sostenere alcuni progetti diretti, quest’anno in particolare, alla costruzione di scuole e servizi nella città di Siem Reap, in Cambogia; è stato intrapreso il viaggio per gli sponsor che ha avuto come tappa l’Etiopia al fine di presentare la situazione dell’infanzia e dell’adolescenza in Etiopia; in collaborazione con la casa editrice “Input” che pubblica la rivista di settore “Pizza&Core” distribuita in 25.000 pizzerie di tutta Italia, è stata lanciata l’iniziativa di raccolta fondi “Pizza e Cuore 2004” da destinare al programma di assistenza e cura dei bambini con Hiv/Aids in Burkina Faso; grazie al rapporto di collaborazione con “La Gazzetta dello Sport”, il CIAI è stato invitato a partecipare all’edizione 2004 del Giro d’Italia, con un banchetto informativo e un punto di raccolta fondi al fine di promuovere la campagna “Un pò di rosa anche per loro” per il sostegno sanitario ai bambini di Burkina Faso ed Etiopia.

Nel campo dell’educazione allo sviluppo, durante il 2004 si sono svolte le due prime tappe del progetto EAS “Scritti Diritti”, un’iniziativa che intende portare nelle scuole medie superiori una riflessione sui diritti dei bambini nel mondo con una modalità piuttosto originale che lega una parte “parlata” ad una parte “scritta” facendo diventare gli stessi studenti protagonisti dell’evento e non semplici fruitori.

Per quanto riguarda i programmi nei PVS, notevole è stata l’attività compiuta dall’associazione attraverso le proprie sedi.

In particolare, in India, il 15 luglio 2004 ha avuto termine il progetto che aveva come obiettivo principale lo sradicamento della riprovevole pratica dell’infanticidio delle bambine nella zona di Usilampatti nel distretto di Madurai. La strategia verso lo sradicamento di questo crimine fondato sulla discriminazione di genere prevedeva il coinvolgimento nei gruppi target di ragazze adolescenti, di giovani, delle famiglie e della comunità allo scopo di modificare l’atteggiamento sociale delle persone verso le bambine e di migliorare la condizione delle donne all’interno della famiglia e della comunità in modo da creare un ambiente positivo per la sopravvivenza di ogni bambina nata in questa area.

Si è concluso anche il progetto concernente il sostegno al Centro di Nutrizione di Phnom Penh in Cambogia poiché nel dicembre 2003 è scaduto l’accordo di collaborazione con il Dipartimento Affari Sociali; a gennaio 2004 è stato, però, predisposto un nuovo intervento incentrato prevalentemente sulla psicomotricità e la riabilitazione dei bambini con handicap.

Si sono conclusi positivamente anche le attività specifiche del progetto “Joy Home – I bambini degli Slums” in Cambogia; il progetto in Etiopia “I Figli del Nuovo Fiore”; i progetti in Colombia per la creazione di un Centro di recupero e reinserimento sociale per le

ragazze di strada; l'iniziativa in Vietnam diretta al rafforzamento del servizio di protezione a favore dei minori del centro sociale di Bac Giang.

Sono ancora attive molti progetti tra cui, in Burkina Faso, il sostegno alla scuola nazionale infermieri di Bobo Dioulasso (nel corso del 2004 è stato completato l'allestimento della sala di ostetricia parto e nel corso del 2005 sarà completato l'allestimento di una sala di esercitazioni per gli esami del sangue) e il progetto di portare acqua per l'agricoltura in 5 villaggi.

Tra i progetti ancora in corso si ricorda anche: il progetto in India, "POST EMERGENZA GUJARATH – KUTCH", allo scopo di facilitare l'accesso all'istruzione, alla formazione professionale e ai servizi sanitari di base da parte dei minori più svantaggiati (orfani, semi orfani, disabili, abbandonati); il progetto in Cambogia "PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL - NUOVO VILLAGGIO – DI PHUM THMEY", allo scopo di contribuire alla riduzione del livello di povertà, aumentare la disponibilità alimentare delle famiglie attraverso l'introduzione di attività produttive sostenibili ed eco compatibili; migliorare le condizioni igienico – sanitarie delle famiglie attraverso la realizzazione di opere e servizi comunitari; creare capacità locali per uno sviluppo sostenibile; creare opportunità socioculturali per i giovani, i bambini e le bambine e promuoverne i diritti; il progetto "ALLA SCOPERTA DELLE MIE RADICI Sostegno all'educazione scolastica e culturale di bambini svantaggiati" a Siem Reap, in Cambogia, con l'obiettivo di valorizzazione della tradizione artistica cambogiana come strumento per far raggiungere ai giovani una nuova consapevolezza della propria cultura attraverso l'attività formativa e l'esperienza diretta.

E' proseguito anche nel 2004 il programma di sostegno a distanza e l'associazione è riuscita, con la gestione diretta dei sostegni, già pienamente operativa per la Cambogia, a raggiungere l'obiettivo che si riproponeva per il biennio 2004-2005 di far amministrare direttamente dalle tutte le proprie sedi locali i contatti di sostegno a distanza.

A gennaio 2004, è nato "CIAI Sviluppo", un servizio che si articola in tre diversi settori area clinica, area della formazione e area educativo – culturale e ha lo scopo di mettere a disposizione delle famiglie adottive, degli operatori psicosociali e degli insegnanti le conoscenze accumulate in tanti anni di operatività nel settore adottivo.

Si è inoltre dato avvio alla realizzazione dei progetti approvati dalla Regione Lombardia ai sensi della legge 23/99 con bando del 2003

Nel 2004 è proseguita anche l'attività del centro studi che ha provveduto ad organizzare numerosi seminari e giornate di studio tra cui: "Quando l'adozione va in crisi", giornata di studio organizzata in collaborazione con il CTA – Centro di Terapia dell'Adolescenza; "Una Storia tutta da raccontare", due giornate di seminario per aiutare i genitori adottivi a parlare al proprio figlio del suo passato; "I Sabati dell'Adozione Internazionale", seminari del sabato mattina di approfondimento su alcuni temi cruciali dell'adozione; "Corso di Formazione sull'Adozione Internazionale per Operatori Psico-Sociali", realizzato a Cagliari nelle giornate del 28-29-30 aprile 2004 e 13-14 maggio 2004.

c) Rendiconto conforme allo schema approvato con D.P.C.M. 7 giugno 1988

Il rendiconto presentato, fornito in copia, firmato dal Presidente Nazionale dell'Ente e dal Presidente dell'Organo di controllo, mostra l'utilizzo del contributo concesso (All. 7)

d) Conto Consuntivo 2003 e Conto Consuntivo 2004

Il Consiglio Direttivo del CIAI in data 17 aprile 2004, ha approvato il conto consuntivo 2003.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2003 spese per il personale pari a euro 498.121,00; spese per l'acquisto di beni e servizi e per voci residuali pari a euro 543.796,00.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2004 spese per il personale pari a euro 456.068,00; spese per l'acquisto di beni e servizi e per voci residuali pari a euro 727.396,00.

e) Bilancio Preventivo 2004 e Bilancio Preventivo 2005

Il Consiglio Direttivo del CIAI in data 12 dicembre 2003, ha approvato il bilancio preventivo 2004

Il Consiglio Direttivo del CIAI in data 18 dicembre 2004, ha approvato il bilancio preventivo 2005

8. ENS – Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordomuti Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2003 = € 516.456,90

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

Il 2004 è stato per l'ENS un anno di intensa attività.

Tra le attività promosse dall'associazione si citano: la seconda edizione del progetto "Scuola guida per persone sorde"; la Conferenza europea sull'accesso alla società dell'informazione per sordi, a cui ha partecipato una delegazione dell'ENS, tenutasi il 25 febbraio; l'informativa sulla televisione digitale terrestre sulle disposizioni di legge per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici (Legge Stanca); la 41a Assemblea Nazionale ENS a San Martino al Cimino (Viterbo 22-24 aprile), nella quale è stato posto l'accento sugli eventi realizzati nel corso dell'anno europeo delle persone con disabilità; l'attivazione del "servizio ponte telefonico regione Lazio"; la diffusione delle raccomandazioni e mozioni ufficiali del Congresso WFD 2003; la nuova carta dei servizi per il superamento delle barriere comunicative; la conclusione del progetto "Corso Dirigenti ENS"; l'attivazione del nuovo servizio Televideo con l'acquisto di 10 pagine dedicate alle attività istituzionali ed alle relazioni esterne della sede centrale; la Conferenza "Lo Sport Silenzioso in Italia: patrimonio da salvare", il 10 maggio; il seminario sulla legge 104 (16 giugno); il seminario per sordi stranieri in Italia (25 giugno); la presentazione ufficiale dell'ENS della proposta di legge sull'adeguamento dell'indennità di comunicazione.

Dal 28 al 31 ottobre 2004 si è svolto il XXII Congresso Nazionale ENS a Paestum, che ha assorbito gran parte delle energie della Sede Centrale ENS ed ha segnato una svolta epocale nel quadro della realtà associativa. Infatti il Congresso ha recepito le proposte di modifica statutarie elaborate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea Nazionale e su cui lungamente si era discusso nel corso delle Assemblee Precongressuali di Riccione, Fiuggi, Reggio Calabria e Cagliari svoltesi durante il corso dell'anno.

Alla modifica radicale dell'assetto associativo sono infatti correlate operazioni che hanno origine dalla necessità di alimentare, favorire e dare sostegno e linfa vitale ad un Ente rinnovato nel suo porsi in relazione con la società, con i propri iscritti, con il territorio e le amministrazioni centrali e locali; un Ente che entra di nuovo e con rinnovato vigore nel mondo dell'associazionismo e del terzo settore e che sta acquisendo una consapevolezza interna necessaria ad entrare a testa alta nel mondo contemporaneo, costituito da una fitta rete delle relazioni sociali, politiche ed economiche che impongono un atteggiamento non più orientato a scelte di politiche assistenziali e di tutela ma a visioni manageriali, di vivace e dinamica ricerca di nuove fonti di sussistenza (politiche di fundraising) e ad un'oculata gestione delle risorse sociali ed economiche.

Questo perché anche il mondo del Terzo Settore, del Volontariato e del No Profit sta cambiando volto; ci impone di dipendere sempre meno da politiche assistenziali e di ricercare attivamente nuove modalità di finanziamento basate su di un'attenta politica di progettazione ed interrelazione con il territorio.

Se la società cambia volto anche l'ENS cambia volto: guardare all'Europa - ad esempio - non deve essere solo uno slogan ma l'estensione della nostra realtà associativa, l'ampliamento di confini virtuali che segua quello dei confini geografici e politici; l'accogliere una sfida che ci chiede di uscire dal guscio dei nostri percorsi individuali e considerarci sempre più "comunità".

E le persone sorde sono forse avvantaggiate in tale cammino poiché vivono già profondamente il senso di comunità: il gruppo sociale dei sordi è una realtà forte, coesa, percorsa sicuramente da spirito critico interno, che ne rinsalda però proprio la forza e l'unione nel suo confronto con la società esterna.

Ed il XXII Congresso Nazionale ha raccolto la sfida. Ha tracciato le linee guida per edificare un'associazione moderna e vitale, cambiando innanzitutto il suo assetto istituzionale mediante l'approvazione di profonde modifiche nello Statuto, il cuore normativo dell'ENS.

Alla luce di tutto questo, l'ENS non può né deve essere più solo esclusivo riferimento dei sordi italiani, ma divenire - sempre più prestigiosamente rispetto alle posizioni acquisite - un interlocutore della comunità scientifica, della comunità politica, del mondo economico ed imprenditoriale, per integrarsi nell'Europa dei valori, del lavoro, dei servizi e, perché no, della competitività.

c) Rendiconto conforme allo schema approvato con D.P.C.M. 7 giugno 1988

Il rendiconto presentato, fornito in copia, firmato dal Presidente Nazionale dell'Ente e dal Presidente dell'Organo di controllo, mostra l'utilizzo del contributo concesso (All. 8)

d) Conto Consuntivo 2003 e Conto Consuntivo 2004

L'Assemblea Nazionale dell'ENS ha approvato il conto consuntivo 2003, nella riunione del 23 aprile 2004.

L'Assemblea Nazionale dell'ENS ha approvato il conto consuntivo 2004, nella riunione del 16 aprile 2005.

L'Ente ha dichiarato che il 65% delle spese sostenute è stato destinato all'acquisto di beni e servizi; il 26% al personale, assistenti sociali, interpreti, docenti; il 9% a sussidi tecnici ed altre voci residuali.

e) Bilancio Preventivo 2004 e Bilancio Preventivo 2005

L'Assemblea Nazionale dell'ENS ha approvato il bilancio preventivo 2004, nella riunione del 21 novembre 2003.

L'Assemblea Nazionale dell'ENS ha approvato il bilancio preventivo 2005, nella riunione del 26 ottobre 2004.

9. Famiglie per l'Accoglienza

a) Contributo assegnato per l'anno 2003 = € 152.358,49

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

L'Associazione Famiglie per l'Accoglienza si compone di famiglie che accolgono nella loro casa, temporaneamente o definitivamente, una o più persone che hanno bisogno di una famiglia. Sentirsi accolti ed amati è un'esperienza indispensabile per la crescita integrale di una persona e la famiglia è il primo ambito naturalmente accogliente.

La società considera l'esperienza familiare un fatto privato, da vivere in modo chiuso e geloso e ne influenza la struttura ponendo modelli molto diversi rispetto la tradizione. L'associazione si prefigge di aiutare ad approfondire e diffondere il valore della famiglia anche come soggetto sociale.

Lo scopo precipuo dell'associazione è pertanto il sostegno ai nuclei familiari che aprono le loro abitazioni alle persone in difficoltà: bambini con famiglie problematiche, anziani soli, parenti di ammalati in cura presso ospedali distanti dalle loro città, studenti o giovani lontani dalle loro famiglie d'origine.

Oggi l'Associazione conta più di tremila famiglie ed è presente in tutta Italia e all'estero in Spagna e in Svizzera; aderisce alla Compagnia delle Opere e al Forum delle Associazioni Familiari.

Gli ambiti di attività dell'associazione sono riconducibili alle seguenti tipologie: accoglienza di minori (affidi, adozioni); accoglienza adulti (anziani, studenti); segretariato sociale e consulenza specialistica; promozione e diffusione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone bisognose.

Per quanto concerne l'adozione, il modo di operare dell'associazione consiste essenzialmente nel proporre l'appartenenza a una rete di famiglie adottive, nella certezza che l'adozione non richieda competenze speciali. Per questo l'associazione offre occasioni di incontro tra tutte le famiglie adottive, favorendo la comunicazione dell'esperienza e ponendo le premesse per una amicizia e una compagnia che, superando i momenti formali di incontro, si rende in grado di accompagnare da vicino i momenti di gioia come quelli più difficili con un approccio positivo alla realtà.

L'associazione organizza a questo proposito dei minicorsi la cui conduzione è affidata ad un gruppo di famiglie dell'Associazione che si trovano periodicamente per riflettere sulla propria esperienza: il singolo minicorso è guidato da due famiglie che assicurano la loro presenza a tutte le serate e vede la partecipazione straordinaria di altre coppie per ulteriori approfondimenti su alcune tematiche importanti: il periodo dell'attesa, l'adozione di bambini più grandi, di bambini malati, l'adozione internazionale.

L'associazione organizza anche minicorsi post adozione per aiutare le famiglie che hanno già adottato a mantenere viva l'attenzione verso la loro specifica vicenda. Anche in questo caso gli incontri, guidati da due famiglie adottive dell'associazione, prevedono il racconto di una o più esperienze relative agli argomenti programmati e un confronto comune a partire da esse. Il metodo è quello di uno scambio di esperienze familiari. Gli esperti eventualmente chiamati a supporto dalle famiglie-guida sono persone che condividono il metodo esperienziale proposto da "Famiglie per l'Accoglienza".

Per quanto concerne l'affido, analogamente ai servizi resi per l'adozione, Famiglie per l'Accoglienza vuole essere uno strumento di incontro, sostegno e confronto fra chi sta facendo esperienza di affido o anche solo si sta avvicinando a questa prospettiva e vuole cercare di capire meglio di che cosa si tratta.

L'accoglienza di un bambino affidatario è un'esperienza complessa e delicata, che è difficile e rischioso fare da soli ed è per questo che Famiglie per l'accoglienza propone incontri periodici

tra chi vive questo tipo di accoglienza per condividere i gesti, le fatiche, le scoperte, i piccoli passi che aiutano ad approfondire il significato dell'esperienza vissuta: da questi incontri nasce sempre un'amicizia tra chi vive questa accoglienza che è di grande aiuto nell'affrontare le varie problematiche quotidiane.

Per quanto riguarda l'accoglienza anziani, l'associazione offre ascolto e consulenza mettendo a disposizione informazioni, raccolte nel corso delle esperienze fatte, sulle risorse che possono essere a disposizione di una famiglia che intende farsi carico del familiare anziano.

Su questo argomento vengono organizzati periodicamente incontri con esperti su tematiche attinenti gli anziani quali ad esempio l'immagine dell'anziano veicolata dai mass-media, la rete di rapporti intorno all'anziano nella società di oggi, ecc.

In associazione è inoltre attiva una banca dati relativa alle strutture di accoglienza (Case di riposo, RSA, CMA, ecc.) di Milano e Lombardia.

L'associazione si occupa anche di fornire aiuto e supporto a tutte le famiglie impegnate in varie forme di accoglienza non riconducibili a quelle finora descritte (accoglienza di studenti, ragazze madri, persone in visita ad ammalati, ecc).

All'interno di Famiglie per l'Accoglienza, opera il gruppo "Gli amici di Giovanni", composto di circa trenta famiglie con bambini, adottivi e non, portatori di handicap, che organizza nel corso dell'anno incontri pubblici sul tema dell'handicap per affrontare, tra gli altri, il problema dell'inserimento scolastico e lavorativo, il rapporto tra i genitori e un figlio che non rientra nei canoni della normalità.

L'Associazione è particolarmente attenta a promuovere efficacemente le proprie iniziative e a diffondere, nel modo più capillare possibile, una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone bisognose, anche tra gli stessi aderenti mettendo il più possibile a fattor comune le varie esperienze effettuate su tutto il territorio nazionale.

E' per questa ragione che, al fine di dare maggiore organicità e rilevanza pubblica alle molteplici attività dell'associazione, nel 2004 è stato avviato il progetto "Una rete di Punti Famiglia".

Il progetto, che si sviluppa su tutto il territorio nazionale, mira a realizzare, nelle diversi parti di Italia dove è presente l'associazione, un'azione unitaria, caratterizzata da modalità operative omogenee e condivise agevolando il trasferimento di esperienze dei gruppi che da più tempo operano alle realtà più giovani, in modo da far crescere l'associazione nell'unità.

Il progetto nazionale "Punti Famiglia" prevede l'organizzazione di alcune iniziative che rispecchiano in gran parte ciò che l'Associazione sta realizzando nelle realtà locali, in misura maggiore o minore. Tali iniziative sono le seguenti: attività di Self help; sviluppo di reti solidali; incontri pubblici o seminari; punti di ascolto; aiuto pomeridiano in famiglia con bambini in età scolare; formazione congiunta; minicorsi su affido, adozione e ospitalità.

L'associazione si avvale di una serie strumenti di comunicazione: "La Lettera Periodica", rivolta a tutti i soci, per la comunicazione della vita dell'Associazione e delle esperienze in atto; dispense con la sintesi degli incontri dei diversi gruppi; atti dei convegni sui temi dell'adozione, dell'affido, delle diverse forme di ospitalità; libri per bambini finalizzati alla comprensione dei temi dell'adozione e dell'affido.

Il sito web www.famiglieperaccoglienza.it che oltre a presentare tutte le attività e i servizi dell'Associazione, funge anche da Intranet tra i vari soci disseminati sul territorio nazionale. Il sito, finora prevalentemente orientato al servizio dei soci, verrà potenziato al fine di divenire un canale di comunicazione sempre più efficace anche verso l'esterno.

Particolare attenzione viene inoltre rivolta all'approfondimento e alla diffusione degli aspetti culturali inerenti l'accoglienza, in particolare per quanto riguarda l'affido e di adozione, partecipando a convegni, incontri, meeting.

c) Rendiconto conforme allo schema approvato con D.P.C.M. 7 giugno 1988

Il rendiconto presentato, fornito in copia, firmato dal Presidente Nazionale dell'Ente e dal Presidente dell'Organo di controllo, mostra l'utilizzo del contributo concesso (All. 9)

d) Conto Consuntivo 2003 e Conto Consuntivo 2004

L'Assemblea Ordinaria Nazionale, nella riunione del 28 marzo 2004, ha approvato il conto consuntivo 2003.

L'Assemblea Ordinaria Nazionale, nella riunione del 3 aprile 2005, ha approvato il conto consuntivo 2004.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2003 spese istituzionali pari a euro 3.027,41; spese per il personale pari a euro 27.618,11.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2004 spese istituzionali pari a euro 3.218,51; spese per il personale pari a euro 40.254,77; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 69.785,31.

e) Bilancio Preventivo 2004 e Bilancio Preventivo 2005

L'Assemblea Ordinaria Nazionale, nella riunione del 28 marzo 2004, ha approvato il bilancio preventivo 2004

L'Assemblea Ordinaria Nazionale, nella riunione del 3 aprile 2005, ha approvato il bilancio preventivo 2005